

Il Mondiale di Atlantic City

Solita sceneggiata con insulti al peso 7 miliardi la borsa di «King Kong» che i bookmakers danno favoritissimo E in mezzo ai due colossi c'è Damiani...

Tyson-Holmes su un ring l'impero dei massimi

Faccia a faccia. Holmes aveva disertato la conferenza stampa di presentazione del campionato del mondo dei massimi. Ieri per la prima volta ha visto alle operazioni di peso Mike Tyson. E si sono insultati. È il giusto «condimento» per l'attesa sfida tra il giovane e il vecchio campione. In Italia saranno le 2 di questa notte quando l'arbitro convocherà a centro ring i due contendenti.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO MAZZANTI

ATLANTIC CITY. Parole minacciose. Attimi di tensione. La vigilia di Tyson-Holmes, ha vissuto sessanta minuti secondi. Dopo le operazioni di peso sul palco del teatro dell'hotel Trump Plaza è scattata, abile e tempestiva, la provocazione. Holmes, dopo essersi rivestito con aria di scherno, si è rivolto al campione del mondo: «Non ti saluto, non voglio stringerti la mano, ci vediamo sul ring. Il tuo rognò è finito». Tyson ha abboccato un'istintiva reazione. Si è voltato. Ha tentato di avvicinarsi. Ma Larry Holmes era già allontanato dietro le quinte protetto dai suoi sei gorilla. È ritornato con una giacchetta L'Imousine bianca al suo quartier generale, scortato da motociclisti della polizia. Tutto era iniziato tra risate e battute. Il primo ad arrivare in una sala rossa era stato proprio Holmes, a piedi nudi sulla moquette, aveva atteso pa-

nel prossimi dodici mesi stanno già contando i soldi. La cifra stanziata è strabiliante: 20 milioni di dollari. Prima tappa del *dottore* sarà Tokyo, avversario previsto l'ex campione della Wba Tony Tubbs. Sbarcherà quindi in Europa dove il 4 o l'11 di giugno affronterà a Londra Frank Big Bruno e qui entrerà in ballo il capitano Damiani. Il peso massimo romagnolo, campione continentale, secondo questa tabella di marcia dovrebbe incontrarlo a Milano il prossimo settembre. Ma sulla conclusione dell'affare resta l'enigma Michael Spinks. Tutto dipenderà dall'evoluzione dei contatti con il manager Butch Lewis. Ieri Umberto Branchini protector di Damiani è apparso pessimista. «C'è troppa confusione e mi riportano versioni contrastanti. L'unica cosa certa che ho potuto appurare è che il match difficilmente potrà disputarsi in Italia...»

senza affanni i suoi investimenti finanziari e fondiari. I bookmakers non hanno dubbi: la vittoria di Holmes è data 5 a 1 con punte anche di 7 a 1. Complessivamente le cifre ufficiali impastate con questo ennesimo superfight americano superano i 30 milioni di dollari. E con ogni probabilità sono stati proprio i dollari a convincere a tornare sul ring Larry Holmes. La sua vita da businessman, tra bilanci di società, compravendite immobiliari e fastose ville con piscine a forma di guscione, è stata scossa dalla allestita offerta di Don King. E il vecchio campione, un po' ingrassato, ma ancora vitale: non ha saputo dire di no.



Mike Tyson
30 giugno '66
Brooklyn (N.Y.)
Catskill (N.Y.)
21
180,5 cm
97 kg
180 cm
109 cm
114 cm
40,6 cm
35,5 cm
86 cm
68,5 cm
50,2 cm
45,7 cm
20,3 cm
33 cm
28 cm



Larry Holmes
3 novembre '49
Cubautbert (Geor.)
Easton (Pennsylv.)
38
190,4 cm
101 kg
205 cm
110 cm
115 cm
40 cm
33 cm
89 cm
63,5 cm
44,5 cm
40,6 cm
20,3 cm
34,3 cm
25,4 cm

Le cifre della «Las Vegas dei poveri»

Atlantic City, «la Las Vegas dei poveri», è un po' considerata la dipendenza frivola e peccaminosa della vicina e austera Philadelphia. Dal 1976 è la Mecca atlantica del gioco d'azzardo, da quando una legge dello Stato del New Jersey consentì di installare roulette e slot machine. Ventimilioni di frequentatori, specie nella bella stagione, portano nelle casse dei casinò e degli alberghi qualcosa come 2 miliardi di dollari all'anno. Per anni, prima dell'importazione del match di pugilato, l'unica occasione mondana della piccola cittadina costiera era stata l'elezione di miss America che qui si svolge da lontano 1921. Ormai stabilmente ospita ogni anno una mezza dozzina di campionati del mondo di pugilato. I prezzi per la riunione di questa notte vanno dai 50 ai 500 dollari.

Convegno Pci Come difendersi dal doping

ROMA. Relazioni di illustri clinici, una tavola rotonda alla quale hanno partecipato, tra gli altri, la loro partecipazione i ministri Carlo Donat Cattin e Franco Carraro, il presidente del Coni, Arrigo Gattai e della Fidal, Primo Nebiolo: si preannuncia di alto livello il convegno su «Come difendersi dal doping (diritto all'informazione e alla tutela giuridica e sanitaria dello sportivo)» organizzato dal gruppo parlamentare comunista e dalla cellula Pci del Coni. Il convegno inizierà domani (ore 9.30) presso l'aula magna della Scuola dello sport all'Acquafredda. Nel corso della mattinata, dopo l'introduzione dell'onorevole Milzade Caprilli, i professori Gianni Benzi e Silvio Garattini, il dottor Fulvio Marzatico affronteranno sotto il profilo medico-scientifico i vari aspetti del doping, mentre l'onorevole Stefano Rodotà si soffermerà sulle responsabilità giudicarie connesse al doping. Il pomeriggio sarà invece occupato da un incontro con la stampa e da un'affollata e qualificata tavola rotonda.

Doping. L'olimpionico chiamato in causa con altri azzurri del sollevamento pesi Il presidente della federazione promette severità se le accuse verranno provate

Oberburger sotto il peso di un dossier



Norberto Oberburger alle Olimpiadi di Los Angeles

Il campo delle accuse si allarga. Ora si parla di sollevamento pesi, uno dei settori della Federazione lotta, pesi e judo. Esistono documenti che accusano di doping una pattuglia di sollevatori di pesi. Tra i vari nomi c'è pure quello del campione olimpico Norberto Oberburger. Ieri a Milano si è parlato anche di questo. Accusa e difesa si battono con uguale passione, entrambe vogliono la verità.

REMO MUSUMECI
MILANO. La Filpi - Federazione italiana lotta, pesi e judo - nelle ultime due Olimpiadi ha conquistato il ragguardevole bottino di quattro medaglie d'oro, con Claudio Pollio e Vincenzo Maenza nella lotta, con Norberto Oberburger nel sollevamento pesi, con Ezio Gamba nel judo. La Filpi ha scelto Milano per presentare il programma di avvicinamento all'avventura olimpica di Seul, ha illustrato i suoi campioni e ha ragionato, per bocca del suo presidente Matteo Pellicone, di doping. «Non vogliamo sottovalutare il problema», ha detto il presidente, «esiste e va combattuto. Parliamo di doping, all'interno della nostra Federa-

zione da tempi non sospetti, dall'85, per esempio, e cioè da molto prima che scoppiasse la buriana. Vediamo il doping come un illecito e come un attentato alla salute. Una nostra commissione sta lavorando per valutare le accuse apparse sulla stampa». Durante la conferenza stampa il collega della Gazzetta dello sport Vincenzo Martucci ha chiesto al presidente se era al corrente, e se lo aveva visto, di un dossier nel quale apparivano elementi tali da far pensare che un medico che collabora con la Filpi, Daniele Faraganna, avrebbe predisposto tecniche doping per gli atleti nazionali (nei documenti figurano tutti

gli azzurri, incluso Norberto Oberburger, eccettuati tre atleti). Il presidente ha risposto che non ha visto il dossier e ha pregato il collega di farglielo avere in via ufficiale dalla direzione del giornale. Significa che la Filpi non vuol vedere e non vuol sapere? «No, la Filpi vuol vedere e vuol sapere. E sapremo quando la nostra commissione avrà espletato l'indagine». Poniamo - auguriamoci che non sia così - che Norberto Oberburger risulti colpevole, come vi comportereste? «Nessun problema: lo squalifichiamo. E da noi le squalifiche non prevedono amnistie. Vede, otto anni fa Claudio Pollio, lottatore, conquistò una meravigliosa e imprevedibile medaglia d'oro ai Giochi di Mosca. Due anni più tardi non fu più - pur avendo tutta la stampa contro - a sospendere per un anno il campione. Il motivo? Indiscrezioni. Claudio Pollio avrebbe senza dubbio conquistato una medaglia anche a Los Angeles. L'accusa dispone di documenti probanti se non inoppugnabili. La difesa racconta di controlli reiterati sia da parte della Federazione italiana che di quella internazionale. Matteo Pellicone conosce il problema e teme che qualcuno dei suoi abbia barato. E lo teme al punto di sollevare il tema doping in quasi tutti i consigli federali. Ma non sa spiegarci come sia possibile, se l'accusa ha ragione, che gli atleti non finiscano nella trappola dei test. Qui non si vuole accusare nessuno. E tuttavia, se si hanno ragionevoli dubbi di doping, bisogna mettere in discussione i controlli e le tecniche di controllo. Il gascromatografo che cerca nelle urine la prova del doping ha bisogno di essere informato in maniera corretta e cioè con una banda molto ampia capace di cogliere ogni tipo di steroidi. I controlli servono se sono seri. Se non lo sono non servono a niente. «Va bene», ha detto Matteo Pellicone. «Saremmo felicissimi se ci togliessero la rognia dei controlli, tra l'altro assai costosi. Chiediamo controlli neutri, più neutri che sia possibile».

Oggi Medici alla commissione del Coni

ROMA. Commissione doping: atto secondo. Dopo aver stabilito le sue linee programmatiche la speciale commissione sul doping del Coni incomincia a compiere i suoi primi veri passi. Oggi è previsto un incontro con i rappresentanti dei medici sportivi che riceveranno istruzioni per quanto riguarda l'uso dei farmaci antidoping. Al termine della riunione il presidente della commissione Luigi Rossi Bernardi renderà noti, inoltre, alcuni aspetti tecnico-giuridici da attuare al più presto.

«Figlio mio, prendi questa e andrai più forte»

Il doping non è solo una questione «riservata» ai campioni. Seppure con un profilo meno sofisticato il doping circola anche tra i ragazzi. E quanto denunciano due medici sportivi, Lido Mencarelli e Piero Modesti in un'intervista che sarà trasmessa domani nel corso di «Parlamento in» (Retequattro). In un colloquio telefonico i due medici parlano della loro esperienza ed espongono le loro idee sul doping.

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Sono medici d'esperienza: 60 anni uno, 62 l'altro. Da decenni lavorano nel campo della medicina sportiva e conoscono da vicino lo sport professionistico, in particolare il ciclismo, e nella loro carriera hanno avuto occasione di esplorare l'ancora per tanti versi misterioso pia-

netta del doping. Un pianeta che si credeva abitato soprattutto dai campioni e dagli aspiranti tali. Ma non è così. «Il doping, purtroppo - commenta amaramente il dott. Piero Modesti, che dirige il centro di medicina sportiva presso la Usl 3 di Varese - non è un fatto isolato, limitato agli

sportivi di professione. Che lo facciano i campioni è grave, ma sono persone in grado di intendere e di volere se vogliono, è invece allucinante che in questa disorta ottica sportiva siano coinvolti i ragazzi, i bambini. Mi trovavo un giorno, come semplice curioso - racconta il dottor Modesti - a seguire una gara ciclistica di giovanissimi e ho visto genitori che facevano bere ai propri figli un cocktail di Coca-Cola e aspirina. Non è una mistura micidiale ma il problema non è questo. Io mi chiedo che razza di sportivo potrà mai diventare quel ragazzo. E poi se a dieci anni viene abituato al doping casereccio quali resistenze mentali, morali potrà opporre a chi, in se-

guito, gli proporrà «aiuti» ben più sofisticati?». E di altri livelli di doping parla il dottor Lido Mencarelli: «Più di una volta giovani che stavo visitando mi hanno confessato di ingerire trinitrina, un medicinale che funziona da vasodilatatore delle coronarie. Altri, invece - racconta il dottor Modesti - a seguire una gara ciclistica di giovanissimi e ho visto genitori che facevano bere ai propri figli un cocktail di Coca-Cola e aspirina. Non è una mistura micidiale ma il problema non è questo. Io mi chiedo che razza di sportivo potrà mai diventare quel ragazzo. E poi se a dieci anni viene abituato al doping casereccio quali resistenze mentali, morali potrà opporre a chi, in se-

che dobbiamo combattere. Bisogna mettere in piedi campagne di informazione capillari. Più della repressione può dare maggiori risultati una sistematica opera di informazione, di educazione sanitaria. Non c'è bisogno nemmeno di inventare molto, basta dare attuazione agli ordinamenti previsti dalla riforma sanitaria...». Però dottore, lei dirige un centro di medicina sportiva, ma quante Usl possono contare su un simile servizio? «Questo di Varese è stato il primo in Italia, non so se sia anche l'unico ma certo non vedo altro strada che quella di un robusto impegno del servizio sanitario nazionale per stroncare sul nascere il fenomeno».

Tyson Non superò l'esame per le Olimpiadi

Oggi è il temutissimo uomo dei pugni martello, ma nel 1984 fu scartato per le Olimpiadi di Los Angeles. E nel torneo di selezione per i Giochi fu infatti battuto per due volte da Henri Tillman. Oggi è il più popolare e pagato pugile del mondo, inseguito da manager e impresari. A poco più di tre anni (il primo match da professionista riporta la data del 6 marzo 1985), ha costruito la sua fama di implacabile picchiatore. Sul suo record immacolato (32 combattimenti, 32 vittorie) figurano 28 ko. E vale la pena di citare chi è riuscito a resistere a tanta furia distruttiva: James Tillis, Mitch Green, James Smith e Tony Tucker. Fu pescato da Cus D'Amato, scopritore di talenti, in un riformatorio dopo un'adolescenza burrascosa. Il vecchio «secondo papà» di Mike, prima di morire pronosticò per lui un futuro da star. Tyson ha mantenuto la promessa. Dopo l'ultima sfida mondiale con Biggs, affrontato al settimo round, Dinamite ha confessato: «Portatemi chiunque, io sono il miglior fighter del pianeta...». È un vero stakanovista. I suoi allenatori sono convinti che riesca a dare il meglio quando è sotto pressione. E così, dalla conquista della corona Wbc (22 novembre dell'85), Tyson ha già difeso quattro volte il titolo. Nonostante la sua modesta statura, in una categoria come quella dei massimi, dispone di uno scatto felino e di una velocità di braccia impressionante. Non conosce eleganza e non è mai stato un tattico. Finora non ne ha avuto mai il bisogno. Ormai è ricchissimo e si è lasciato alle spalle la miseria e la violenza delle strade di Brooklyn, quando da bambino scazzottava con i coetanei. □ Ma.Ma.

Holmes A un passo da Rocky Marciano

La sua scheda essenziale, per uno che ha scelto di fare a pugni per professione è questa: Larry Holmes, 50 combattimenti, 48 vinti (34 per ko), due sole sconfitte. È stato l'uomo del dopo Cassius Clay. Campione del mondo per 7 anni e mezzo, ha difeso il titolo per 20 volte (17 per la Wbc, 3 per la Ibf). Ora, a 38 anni, torna sul ring. Era stato accantonato il 22 settembre dell'85 a Las Vegas da Michael Spinks, fratello minore di Leon. Venne sconfitto ai punti dopo 15 riprese e Spinks divenne il primo medio massimo salito di categoria ad incoronarsi re. Umiliato, Holmes prese la rivincita, ma anche sette mesi più tardi (il 19 aprile) fu dominato dalla boxe più agile e veloce di Mike. In occasione del primo combattimento era giunto ad un passo dal mitico record di Rocky Marciano di 49 combattimenti senza sconfitte. Si ritirò con un ricco conto in banca (ha guadagnato non meno di 50 milioni di dollari), dopo aver tentato incluso il proprio nome tra i migliori pesi massimi del dopoguerra. Di strada, in 14 anni di professionismo, ne ha percorsa molta, da quella del pugile di strada di banconote allenate nel 1974 il grande Ali, alla vigilia della sfida con Foreman a Kinshasa. Aveva allora 25 anni e furono proprio quei furiosi round di allenamento nella palestra di Dundee a Miami a convincere il colosso a continuare. Divenne campione del mondo il 9 giugno del 1978 a Las Vegas battendo ai punti «Mandingo» Ken Norton. E da quella data, fino al fatidico 22 settembre '85, non conobbe solo la gioia della vittoria. Una lunga corsa di venti match prima di inchinarsi davanti a Spinks. E poi il rifugio nel privato, accanto alla moglie Diane, alle figlie Misty, Lisa e Candy e al piccolo Larry jr. □ Ma.Ma.

BREVISSIME

La Caf su Juve-Cesena. Oggi la Caf decide sul reclamo della Juve penalizzata a tavolino con la sconfitta di 0-2 in occasione della gara col Cesena.
Tifosi viola arrestati. Tre tifosi viola (Alessandro Cecchi, Renzo Benedetti e Massimo Priorechi) sono stati arrestati al termine di Fiorentina-Napoli di Coppa Italia, per aver aggredito due tifosi napoletani.
Di chi è Duanga? Il presidente Anconetani sostiene che è del Pisa fino a giugno e chi lo vorrà dovrà sborsare 2 miliardi. La Fiorentina dice che comunque ci vuole il suo consenso e Duanga conclude: «Il cartellino è mio».
Gesso di Manfredonia. Gesso per il centrocampista della Roma, Lionello Manfredonia, a causa di un'infrazione del quarto metacarpale della mano destra. Forse giocherà lo stesso contro l'Ascoli, grazie ad una benda rigida.
Torneo di Viareggio. Oggi presentazione a Milano del 40° torneo calcistico di Viareggio che si svolgerà in Versilia dal 3 al 15 febbraio prossimi.
Si gareggia a Badgastein. Discesa libera e slalom speciale femminile per la Coppa del mondo, si svolgeranno regolarmente domani e domenica a Badgastein.
Tar per bilancio Coni. Tre tesserali di Federazioni hanno presentato un ricorso al Tar del Lazio per l'annullamento delle delibere che permisero di approvare il bilancio Coni.

COMUNE DI NERETO

PROVINCIA DI TERAMO

Avviso di gara per estratto

Il Comune di Nereto esprime ai sensi della legge 8 agosto 1977 n. 584 un appalto concorso relativo ai lavori di costruzione di un palazzetto dello sport polifunzionale in territorio del Comune di Nereto. Importo a base di gara L. 3.500.000.000. Si procederà all'aggiudicazione dell'appalto, tramite commissione giudicante, con il criterio di cui all'art. 24 lett. b) della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni. Il bando di gara è stato inviato in data 16 gennaio 1988 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea e data 13 gennaio 1988 sulla Gazzetta della Repubblica Italiana. Le domande d'invio non vincolanti per l'amministrazione appaltante dovranno pervenire a questo Ente entro le ore 12 del 6 febbraio 1988. Le modalità, i termini ed i requisiti per essere invitati alla gara sono indicati nel bando integrale da ritirarsi, anche per corrispondenza, presso il Comune di Nereto - Piazza della Repubblica - 64015 Nereto - Tel. 086/855613. Nereto, 16 gennaio 1988.

IL SINDACO rag. Gaetano Tabucci

COMUNE DI CAMPAGNA

PROVINCIA DI SALERNO

Avviso di gara

IL SINDACO rende noto

che questa Amministrazione deve indire licitazione privata dei lavori di ristrutturazione del serbatoio in località S. Bartolomeo. Importo a base d'asta L. 85.125.611. L'aggiudicazione avverrà con il sistema di cui all'art. 1 lett. d) e con le modalità di cui all'art. 4 della legge 2 febbraio 1973 n. 14. L'impresa interessata, iscritta all'Albo nazionale costruttori, cat. 10/A - importo minimo L. 150.000.000 - può, se desidera di essere invitata facendone pervenire apposita richiesta in bollo, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, esclusivamente per raccomandata postale, al Comune di Campagna (SA) Ufficio LL.PP. Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione. IL SINDACO ins. Pasquale Mirra